

## CONSIGLIO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

Processo verbale della seduta del 29 settembre 2014

(seguito del Consiglio di Dipartimento convocato in seduta ordinaria e trasformato seduta stante in Consiglio di Dipartimento limitato ai proff. Ordinari, Associati e Ricercatori)

...\*\*\*...

Sono presenti:

<b>Professori ordinari</b>	<b>Presente</b>	<b>Giustificato</b>	<b>Assente</b>	<b>note</b>
1. BELLARDI Loralba	X			
2. CARABELLI Umberto (Direttore)	X			
3. CASSANO Francesco		X		
4. CELLAMARE Giovanni	X			
5. CHIARELLO Francesco	X			
6. CONENNA Mirella Loredana	X			
7. DI CIOMMO Enrichetta	X			
8. DI GIOVANNI Francesco		X		
9. GARZIA Italo	X			
10. LOSURDO Francesco		X		
11. PENNASILICO Mauro		X		
12. SFORZA Maria Gabriella	X			
13. TRIGGIANI Ennio	X			Dalle ore 17,15
14. VIESTI Gianfranco		X		
15. VILLANI Ugo	X			
<b>Professori associati</b>				
16. CAPRIATI Michele	X			
17. COMEI Marina	X			
18. MONZALI Luciano	X			
19. NICO Anna Maria	X			
20. PACE Roberta		X		
21. PATERNO Anna	X			
22. PELLICANI Michela	X			
23. PETROSINO Daniele	X			
24. PEZZI Massimiliano	X			
25. ROMA Giovanni		X		
26. SIMONE Salvatore Giuseppe		X		
<b>Ricercatori</b>				
27. BAVARO Vincenzo	X			
28. CAMPESI Giuseppe	X			
29. CARELLA Maria	X			
30. CASCIONE Giuseppe	X			
31. CHIANTERA Patricia	X			
32. CHIELLI Angelo	X			
33. COLONNA Nicola		X		
34. CORRIERO Valeria	X			
35. DI COMITE Valeria	X			
36. DONNO Michele		X		
37. FIUME Fabrizio		X		
38. GRECO Lidia	X			
39. LONGO Gianfranco	X			
40. MILIZIA Denise	X			
41. MILLO Anna	X			
42. MITAROTONDO Laura	X			
43. MORGESE Giuseppe	X			
44. NACCI Maria Grazia	X			
45. NALIN Egeria	X			
46. NERI Nicola	X			

47. PLANTAMURA Vito	X			
48. ROMANO Onofrio	X			
49. ROMITO Angela Maria		X		
50. SALVATI Armida	X			
51. SANTORO Roberta	X			
52. SCARCELLI Ivan	X			
53. SILLETTI Alida Maria	X			
54. SPAGNOLETTI Mario		X		
55. SPINELLI Giuseppe		X		
	<b>41</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	

E' altresì presente il Dott. Vito BUONO, Segretario Amministrativo del Dipartimento.

L'Ordine del Giorno è il seguente:

- 1) Proposta agli organi dell'Amministrazione Centrale di ripartizione delle risorse relative proff. di II fascia eventualmente assegnate al Dipartimento di Scienze Politiche.

Constatata la presenza del numero legale il prof. Umberto CARABELLI, Direttore del Dipartimento, invitato il dott. Buono, in funzione della sua carica, di stendere il processo verbale della seduta, alle ore 17,15 apre i lavori.

**1) Proposta agli organi dell'Amministrazione Centrale di ripartizione delle risorse relative proff. di II fascia eventualmente assegnate al Dipartimento di Scienze Politiche.**

Il Direttore apre la riunione sull'unico punto dell'OdG del presente Consiglio semi allargato, dichiara che, prima di cominciare la discussione del merito, intende, in assenza al momento, di interpretazioni ufficiali degli Organi centrali, mettere in votazione l'interpretazione secondo la quale, con specifico riferimento alle questioni sul tappeto in questo momento, relative alle richieste di posti di professore associato, e alle relative richieste di bandi di una determinata tipologia, la distribuzione di competenze tra il Consiglio semi allargato (composto dai professori ordinari ed associati e dai ricercatori) e il Consiglio ristretto deve essere intesa in questo senso:

- al primo compete l'individuazione dei settori scientifico disciplinari per i quali deve essere richiesta, nell'ambito della programmazione triennale, e con riferimento alle risorse che si renderanno presumibilmente disponibili, l'assegnazione dei posti di professore di seconda fascia;

- al secondo compete l'individuazione, rispetto a questi ultimi posti, delle modalità con le quali, per ciascuno di essi, si richiederà di procedere a bando ex art. 18, co. 1 e/o ex art. 24 co. 6.

Tale interpretazione non risulta al momento da nessun atto formale, ma è stata discussa con il Rettore in un colloquio personale, nonché con il prof. Cascione, attuale componente del Senato accademico.

Il Direttore mette dunque ai voti la predetta proposta di interpretazione, la quale viene approvata all'unanimità.

Assunta questa decisione, il Direttore passa ad effettuare le comunicazioni inerenti alle questioni sul tappeto, facendo distribuire le tabelle approvate dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione, le quali riguardano:

- 1) anzitutto, le risorse assegnate primariamente ai Dipartimenti ai fini della loro destinazione immediata a bandi di concorsi aperti all'esterno, ex art. 18, L. n. 240 del 2010;
- 2) in secondo luogo le varie ipotesi di distribuzione di ulteriore di risorse, da destinare a bandi ex art. 24, co. 6, L. n. 240 del 2010, ciascuna dipendente dall'andamento dei risultati dei concorsi di cui al precedente n. 1.

Il Direttore comunica, quindi, di aver richiesto copia delle delibere del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione in modo da avere delucidazioni su alcuni aspetti non del tutto chiari di questa tabella. Avendo, peraltro, ricevuto dall'amministrazione centrale solo i dispositivi di tali delibere, ha chiesto anche su questo punto delucidazioni verbali al Rettore. Il senso della procedura seguita è questo: nella legge Gelmini sono notoriamente previsti vincoli percentuali che, a saldo, devono essere rispettati da ciascuna Università nella ripartizione delle risorse. In particolare è previsto che il 20% delle risorse disponibili deve essere necessariamente coperto da vincitori esterni, cioè, per quanto al momento più ci interessa, da ricercatori esterni, appartenenti a Università diverse da quella di Bari. Di qui la decisione del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione di partire subito con la distribuzione ai Dipartimenti e successiva messa a bando di 31 posti di associato con concorsi aperti all'esterno, ex art. 18 L. n. 240 del 2010, al fine di verificare immediatamente quanta parte di quel 20% venga soddisfatta immediatamente con questi concorsi. In tal modo si avrà poi

definitiva chiarezza in relazione alle ulteriori risorse che in tal modo si renderanno disponibili in una seconda fase, da svolgere nei primi sei mesi del 2015, per concorsi riservati a ricercatori abilitati interni.

Sul punto interviene il Prof. Cascione, il quale precisa che il concetto di ricercatore esterno va inteso nel senso che è tale colui che non abbia avuto alcun rapporto giuridico contrattuale o di altra forma con l'Università di Bari negli ultimi 3 anni precedenti al bando di concorso. In altre parole, è incluso qualsiasi tipo di rapporto, assegno di ricerca, dottorato di ricerca, contratto di docenza o di ricerca e quant'altro.

Il Direttore, ringraziato il Prof. Cascione per la precisazione, prosegue specificando che un problema interpretativo sollevato dalla attuale mancanza di precisazioni è: che succede se un Dipartimento cui sono state attribuite, ad es., in questa prima fase attribuite due risorse e uno dei due concorsi banditi, o due addirittura entrambi, vengono vinti da esterni? Non appare chiaro, in altre parole, se le quote di punto organico corrispondenti vengano imputate negativamente al Dipartimento medesimo, il quale si vedrà di conseguenza penalizzato nella attribuzione delle ulteriori risorse nella seconda fase, o se tali quote vengano poste a carico dell'intera collettività.

Interviene ancora su questo punto il Prof. Cascione, il quale dichiara che – sulla base di quanto risulta in via meramente informale intorno al contenuto del lavoro svolto dalla Commissione mista Senato/Consiglio di amministrazione, alla base delle odierne tabelle – parrebbe doversi temere che, nel caso ipotizzato dal Direttore, le predette quote vengano imputate all'intera collettività. Questo è il fondamentale motivo per cui egli ha votato contro la soluzione approvata dal Senato accademico e poi dal Consiglio di amministrazione. In ogni caso, il Prof. Cascione ritiene che, ferma restando l'imponderabilità dei risultati finali, il Dipartimento di Scienze Politiche, espletati i due concorsi *ex art.* 18, possa ben sperare, grazie all'alto coefficiente di abilitati ottenuto nei concorsi nazionali, nella possibilità di ottenere, nella seconda fase di distribuzione delle risorse, almeno quattro ulteriori risorse da destinare a concorsi riservati ai ricercatori abilitati interni.

Il Prof. Carabelli ringrazia ancora una volta il Prof. Cascione per queste informazioni ed osservazioni, e si raccomanda con lui di seguire da vicino l'andamento delle decisioni assunte dagli Organi centrali.

Il Direttore segnala, poi, come sia opportuno che il Consiglio si pronunci immediatamente sulle procedure interne da seguire, ricordando, in avvio della discussione, come, a differenza di quanto è avvenuto in altri Dipartimenti, i ricercatori abilitati abbiano sviluppato un momento di importante riflessione, giungendo alla approvazione di un documento sottoscritto da quasi tutti loro, e che è stato inviato a tutti i professori ordinari ed associati. Quantunque questo documento non possa essere certo considerato vincolante per il Consiglio, esso tuttavia costituisce un importante punto di riferimento per la discussione, in quanto, oltre a fondarsi su un ragionamento estremamente razionale, incentrato sui criteri del fabbisogno didattico e delle qualità scientifiche individuali, denota altresì, in generale, il grande senso di responsabilità dimostrato dai nostri ricercatori abilitati. D'altro canto, prosegue il Direttore, è tempo di innovare la prassi del passato, quando le decisioni venivano assunte, sostanzialmente, sulla base di una consultazione del Preside con i capi scuola. Oggi, invece, deve ritenersi che le distanze tra i ruoli si siano molto attenuate, stante la funzione docente che di fatto anche la riforma Gelmini ha riconosciuto in capo ai ricercatori; di modo che, la loro opinione appare particolarmente rilevante, e di essa è opportuno tenere in debito conto ai fini delle decisioni da assumere.

Ciò premesso, peraltro, il Direttore ritiene che ragionare oggi, in sede di Consiglio semi allargato, sulla questione della distribuzione interna delle risorse tra i vari settori scientifico disciplinari senza che vi sia un documento formale elaborato da qualcuno sulla base di un mandato del Consiglio stesso, non sia né opportuno né funzionale. Pertanto, seguendo le tradizioni della vecchia Facoltà di Scienze Politiche, propone di nominare subito una Commissione risorse che, in tempi estremamente rapidi, sulla base di un approfondimento – che presti la massima attenzione al documento dei ricercatori abilitati, e raccolga, ove lo ritenga opportuno, anche ulteriori informazioni dai singoli – giunga a formulare una concreta proposta operativa, relativa ad un certo numero di settori scientifico disciplinari rispetto ai quali effettuare una richiesta di attribuzione di posti di seconda fascia (*ex art. 49, co. 9, lett. c, dello Statuto*), in relazione alla presumibile distribuzione generale e finale di risorse da parte dell'Amministrazione centrale. Da questo punto di vista, tenuto conto di quanto emerso dalla

discussione odierna e da quanto ricavabile dall'analisi delle tabelle fornite dall'amministrazione centrale e distribuite in questa sede, il Direttore ritiene che, già in questa fase, la decisione del Consiglio semi allargato possa attestarsi su un numero equilibrato di posti, *pari a sei*, rappresentando tale valore una sorta di media ideale su cui parrebbe potersi alla fine attestare la dotazione del Dipartimento, a seguito della generale distribuzione delle risorse d'Ateneo tra i vari Dipartimenti. In tal senso alla Commissione risorse dovrebbe essere dato il mandato di individuare e proporre al Consiglio, sulla base di criteri incentrati essenzialmente sul fabbisogno didattico e sulle esigenze della ricerca (come espressamente stabilito, appunto, dall'art. 49, co. 9, lett. c), i *sei settori scientifico disciplinari* per i quali risulti opportuno richiedere immediatamente l'attribuzione di posti di professore di seconda fascia.

La Commissione, peraltro, prosegue il Direttore, dovrebbe opportunamente ricevere anche un mandato ulteriore, nel senso che – sempre prestando la massima attenzione al documento dei ricercatori abilitati e tenendo conto delle esigenze non solo didattiche ma anche di ricerca dei nostri Corsi di laurea – essa dovrebbe altresì presentare, in una ulteriore parte della propria Relazione, le proprie indicazioni, destinate, questa volta, ad un successivo Consiglio ristretto, in merito alla scelta, tra i sei settori scientifico disciplinari preliminarmente individuati, dei due per i quali richiedere immediatamente agli Organi competenti l'attivazione del bando di concorso a due posti di professore di seconda fascia *ex art. 18, L. n. 240* (secondo quanto al momento stabilito dall'Amministrazione centrale). Fatto ciò, la Commissione potrebbe altresì indicare, rispetto agli altri quattro settori residui, un certo ordine di priorità del quale tenere conto in relazione alla auspicata, eventuale assegnazione di ulteriori risorse al Dipartimento di Scienze Politiche, in sede di distribuzione generale e finale effettuata dagli Organi centrali, per concorsi da bandire ai sensi dell'art. 24, L. n. 240 del 2010.

Il Direttore apre la discussione su questa proposta, sulla quale intervengono, con interventi brevi di sostanziale adesione, i proff.ri Cascione, Villani, Nico, Petrosino, Viesti, Bavaro, Romano, Chiantera, Santoro, Mitarotondo, Garzia, molti dei quali hanno evidenziato l'opportunità che, nelle valutazioni da effettuare, si tenga conto in generale anche delle esigenze di tutelare

comunque, al di là di calcoli puramente contabili, le discipline che hanno presenza strutturata nei Corsi di Scienze Politiche, ove rispetto ad esse siano presenti ricercatori abilitati e siano riscontrabili interessi tipici dei medesimi Corsi, anche rispetto alle tradizioni che dalle origini li hanno caratterizzati.

A conclusione di questi interventi, il Direttore sottolinea, in particolare, come nel proprio intervento la Prof.ssa Santoro abbia avanzato l'auspicio che, dopo la prima *tranche* di sei posti, nella seconda *tranche* di posti che dovesse arrivare al Dipartimento in un prossimo futuro, sia preso in considerazione anche un criterio di rotazione tra settori scientifico disciplinari, onde evitare che ad un settore finiscano per essere assegnati, nel corso di periodi ravvicinati, vari posti a concorso, mentre non venga effettuata nessuna attribuzione ad altri settori, dove pure vi siano ricercatori abilitati. Il Direttore ritiene che tale criterio, insieme ad altri che sono affiorati nel corso del dibattito, potrebbe essere eventualmente tenuto presente dalla Commissione, nella misura in cui ciò sia da essa ritenuto conforme agli interessi del Dipartimento.

Ciò detto, il Direttore, nel ricordare che al 30 novembre cesserà il proprio incarico, e che presto si eleggerà il nuovo Direttore, propone che della Commissione risorse facciano parte oltre al Direttore uscente, anche i due autorevoli candidati che hanno presentato la loro candidatura per l'elezione, cioè i Proff. Ennio Triggiani e Franco Losurdo. Per gli ulteriori componenti chiede al collegio di avanzare ulteriori proposte.

Interviene il Prof. Villani, il quale propone che nella designazione si tenga conto delle aree culturali presenti nel Dipartimento, ovvero che la Commissione sia limitata ai tre componenti indicati dal Direttore.

Prende quindi la parola il Prof. Petrosino il quale afferma l'opportunità della presenza del Coordinatore del Consiglio di interclasse, stante l'importanza che assumerà, nelle valutazioni della Commissione risorse, il profilo del fabbisogno didattico.

Il Prof. Villani interviene nuovamente, e, nell'appoggiare la proposta del Prof. Petrosino, propone a sua volta che faccia parte della Commissione, come quinto componente, il vice-decano, cioè il Prof. Garzia.

Interviene ancora il Prof. Chiarello, il quale, nel convenire sull'opportunità di nominare una commissione non troppo numerosa, condivide le proposte del Direttore e dei Proff. Petrosino e Villani.

A questo punto, non essendovi la richiesta di altri interventi, il Direttore mette ai voti la nomina di una Commissione risorse composta, secondo le proposte emerse dalla discussione, dai Proff. Carabelli, Triggiani, Losurdo, Sforza e Garzia. La proposta è approvata all'unanimità dei presenti.

Ciò fatto, il Direttore chiarisce che è necessario definire un mandato ampio da affidare alla Commissione appena nominata, la quale dovrebbe, in brevissimo termine, formulare proposte per il Consiglio semi allargato e per il Consiglio ristretto. Alla luce di quanto emerso dalla discussione, propone pertanto che il mandato sia formulato nel senso che la Commissione dovrà anzitutto individuare (*ex art. 49, co. 9, lett. c*), nell'ambito della generale programmazione effettuata lo scorso anno, i sei settori scientifico disciplinari con maggiore sofferenza didattica, prestando, in particolare, attenzione a quelli nei quali risultino incardinati ricercatori del Dipartimento che hanno conseguito l'abilitazione, al fine di valorizzare gli interessi del Dipartimento ad uno sviluppo interno della ricerca.

Oltre a questa proposta, destinata a fornire la base della discussione e della decisione del Consiglio semi allargato, la Commissione risorse, in funzione delle decisioni che dovranno essere successivamente assunte dal Consiglio ristretto (*ex art. 49, co. 9, lett. e, dello Statuto*), dovrà – sempre utilizzando come criteri ispiratori quello del fabbisogno didattico e delle esigenze di ricerca del Dipartimento – proporre altresì, tra i sei settori scientifico disciplinari così definiti, i due per i quali dovranno essere richiesti immediatamente i bandi per concorsi aperti *ex art. 18 L. n. 240 del 2010*, secondo quanto previsto dagli Organi centrali nella prima fase di distribuzione delle risorse tra i vari Dipartimenti. Essa dovrà poi, rispetto ai quattro settori residui, destinatari degli eventuali bandi a concorso riservato agli abilitati locali *ex art. 24, co. 6, della L. n. 240 del 2010*, formulare una ipotesi di priorità per il caso di temporanea insoddisfazione dell'intera richiesta di posti. Infine, la Commissione potrà anche formulare ulteriori proposte in relazione alle decisioni che dovranno essere assunte nel prossimo

futuro, rispetto alle risorse che arriveranno nei prossimi anni, prendendo spunto, al riguardo, anche da quanto emerso nel dibattito odierno.

Seguono a questo punto brevi interventi dei Proff. Sforza, Nico, Petrosino e Cascione con richieste di chiarimenti, ai quali il Direttore fornisce risposta.

Esaurita la discussione il Direttore mette ai voti la proposta relativa al mandato da assegnare alla Commissione risorse. La proposta è approvata all'unanimità.

Durante il corso della riunione alcuni componenti si sono assentati senza far venire meno il numero legale.

Terminata la trattazione dei punti previsti dall'o.d.g. il Direttore dichiara chiusa la seduta alle ore 19.45.

Il Segretario verbalizz.  
(dott. Vito BUONO)

Il Direttore del Dipartimento  
(prof. Umberto CARABELLI)